

L'etra campana


Periodico del centro di riabilitazione di Anffas Firenze

Anno VII | n. 20 | Giugno 2021



Al via in estate
il "Progetto bambini"
Una équipe multidisciplinare
per programmi personalizzati

Coperta la terrazza del bar,
pronto il "progetto caminetto"
Spazi più ampi e qualificati
dove terapia e svago trovano
il perfetto punto d'incontro



**Tre progetti per disegnare
il nuovo volto di Anffas Firenze**

l'altra campana

Quadrimestrale scientifico
e di informazione del centro
di riabilitazione
di Anffas Firenze

Registrazione Tribunale di Firenze
n. 5867 dell'8 marzo 2012

n. 20 giugno 2021

editore

Anffas Onlus Firenze
Via Bolognese 232
Firenze
055 400151
info.anffas.firenze@gmail.com
www.anffasfirenzeonlus.it

direttore responsabile

Paolo Vannini

redazione

Francesco Bicchi
Vittorio D'Oriano
Pier Franco Gangemi
Fulvio Giovannelli
Paolo Rastrelli
Giovanni Russo
Paolo Vannini

progetto grafico

e impaginazione
Cristiano Pancani
cristiano.pancani@gmail.com

stampa

Buti Arti Grafiche
Firenze

Anffas®

© Anffas Onlus Firenze
Via Bolognese 232, 50139 Firenze
Tel 055 400151
info.anffas.firenze@gmail.com
www.anffasfirenzeonlus.it

in questo numero

4



**Grazie a bioMérieux possibili
tre interventi per compiere
un grande salto di qualità**

14



**Pronto il progetto di base
per realizzare un "percorso salute"
nel podere di Anffas Firenze**

16



**In funzione il "progetto caminetto"
dove terapia e svago trovano
il perfetto punto d'incontro**

18



**Coperta la terrazza, ora il bar
ha una stanza in più. E i ragazzi
sono già assidui frequentatori**

20



**Al via in estate il "Progetto bambini"
Una équipe multidisciplinare
per programmi personalizzati**

22



**Sospesi i soggiorni estivi
Il Centro diurno in funzione
anche nel mese di agosto**

24



**"Mindfulness, il "gioco
del respiro" alla base
del benessere psicofisico**

26



**Un rudere riprodotto in scala
per ricordare
due gite in Mugello**

28



**Chef e menu d'eccezione
Due serate speciali
per gli ospiti di Anffas Firenze**

29



**La nostra newsletter
compie un anno di vita
Il primo bilancio**

30



**5x1000, Anffas in campo
con la prima vera
campagna di raccolta fondi**



L'editoriale

Nuovi progetti riabilitativi e un Centro più bello e funzionale L'Anffas riparte dalla qualità

Se non fosse il timore di essere ridondanti, di usare un termine troppo forte dopo un periodo durissimo che ha lasciato profonde ferite e che non è ancora del tutto alle spalle, vorrei dire che questo numero dell'altra campana coincide con un momento di rinascita. Quella che stiamo vivendo noi in Anffas, così come in tutto il nostro Paese, ha oggi questo sapore, ed è un sapore indubbiamente piacevole. Ma la cautela è d'obbligo, perché le insidie sono ancora tante. Voglio più sommessamente parlare di ripresa, di ripartenza che comunque, visto la terribile crisi pandemica, non è poca cosa. Una ripartenza che coincide con tanti progetti e iniziative importanti, come confermano proprio gli argomenti che troverete sfogliando le pagine della nostra rivista. Ci sono anzitutto i tre interventi che contribuiranno non poco a cambiare in positivo il volto del nostro Centro, e stavolta possiamo parlarne diffusamente perché i progetti hanno già ottenuto il via libera della commissione paesaggistica del Comune di Firenze e attendono solo il parere della Sovrintendenza. Tre progetti che sarà possibile realizzare speriamo già entro il 2021 e comunque non molto più in là, grazie ad una donazione straordinaria di una azienda francese con sedi in tutto il mondo, che ha a Firenze il suo punto di riferimento in Italia. BioMérieux, leader mondiale nel campo della diagnostica in vitro da oltre 50 anni, ha individuato in Anffas Firenze il destinatario di un contributo ragguardevole. Siamo infinitamente grati a questa importante multinazionale per averci permesso di sviluppare idee che altrimenti avremmo potuto realizzare chissà con quali tempi. Grazie ancora da parte mia e del consiglio direttivo ma, ne sono fortemente convinto, da parte di tutta la comunità di familiari, soci e amici di Anffas Firenze. Dai grandi progetti in via di realizzazione ai progetti già concretizzati: il primo è la copertu-

ra della terrazza del nostro bar, un intervento davvero pregevole e riqualificante, possibile grazie alla partecipazione ad un bando della Fondazione Carifi, e per la pedana grazie al contributo di Giorgio Fiorenza. La Fondazione ha poi parzialmente contribuito anche all'intervento di ristrutturazione dello spazio caminetto, un luogo ad alto valore simbolico e riabilitativo, molto amato ed ambito dai nostri ospiti. Averlo reso più bello e funzionale ci permetterà un utilizzo molto più ampio di quanto non sia stato possibile fare in passato.

Venendo alle nuove iniziative legate alla mission di Anffas sono davvero orgoglioso di citare il progetto bambini, un'iniziativa che in questa prima fase avrà una durata di tre mesi, durante il periodo estivo, ma che è una chiara indicazione delle prossime tappe del nostro Centro di riabilitazione. Un primo passo, una prova generale su un terreno per noi in parte ancora da esplorare. Ma il futuro passa da qui.

Il futuro prossimo, invece, ci costringe ad una scelta dolorosa che, non a caso, mai finora era stata compiuta: la rinuncia ad organizzare i soggiorni estivi al mare o in montagna. Per compensare questa rinuncia, terremo aperto il centro diurno per tutta l'estate, e dunque anche in agosto. Sulle modalità di funzionamento e su altre possibili opportunità non mancheremo di informare tutti gli interessati con comunicazioni dirette e puntuali nelle prossime settimane.



Paolo Rastrelli

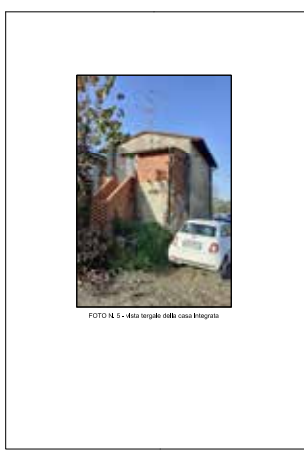
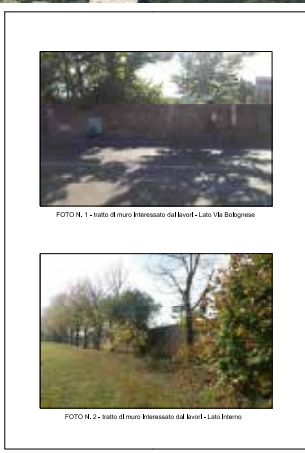
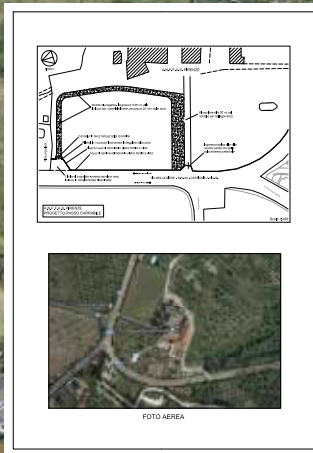
Presidente Anffas Onlus Firenze

Tre interventi per un grande salto di qualità

Pas so in avanti decisivo per tre importanti progetti di Anffas Firenze, grazie al via libera della commissione paesaggistica del Comune di Firenze. Adesso per completare l'iter manca solo il parere della Soprintendenza Beni Ambientali. Nel frattempo prende il via l'organizzazione del cantiere, con l'obiettivo di iniziare i lavori entro la fine dell'estate. Tre, appunto, le opere in questione: la ristrutturazione di un piccolo terratetto situato dietro la palazzina degli uffici e destinato a diventare una "casa integrata" per disabili intellettivi; la creazione di un nuovo accesso al centro, a monte dello stesso, per migliorare e rendere più sicure le manovre di ingresso e uscita dei veicoli a motore; infine, la realizzazione di una serie di strutture leggere nei pressi della piscina, con l'obiettivo di ottenere una fruizione migliore e più estesa nell'arco dell'anno, non limitata ai soli mesi estivi. Stiamo parlando di tre interventi che contribuiranno in modo decisivo a far compiere all'intera struttura un notevole salto di qualità: il Centro ne beneficerà sotto il profilo puramente este-



Via libera della Commissione paesaggistica comunale. Ormai prossimo l'inizio dei lavori per il nuovo ingresso al Centro, la ristrutturazione di un piccolo terratetto e il potenziamento della piscina



In alto a sinistra il nuovo accesso al centro, sotto una veduta aerea. Nelle altre immagini il muro di recinzione, la piscina e il terratetto

tico, funzionale e della sicurezza e potrà ampliare la sua gamma di servizi.

Questi progetti potranno essere realizzati, presumibilmente entro la fine del 2021, grazie alla generosa donazione di bioMérieux, leader mondiale nel campo della diagnostica in vitro da oltre 50 anni e presente in più di 150 paesi con 42 filiali e una grande rete di distributori. L'azienda francese con sede italiana a Ponte a Ema, ha scelto la nostra associazione per un finanziamento a sostegno di progetti bloccati e rinviati a causa dall'emergenza sanitaria.

Di questi interventi parliamo nei dettagli nelle pagine che seguono.



PROGETTO 1 – IL NUOVO INGRESSO

Un accesso più sicuro e una nuova viabilità

L'ingresso dei veicoli a motore sarà realizzato a monte dell'attuale, che resterà in funzione solo per i pedoni. Prevista un'apposita area di sosta e una diversa circolazione interna

L'intervento più impegnativo riguarda la riorganizzazione degli accessi al centro e dei percorsi stradali interni. Obiettivo del progetto: più funzionalità e sicurezza.

VIABILITA' PROBLEMATICATA

La viabilità attuale è problematica: l'accesso stradale alla struttura è collocato dietro una curva pericolosa mentre l'uscita risulta coperta e altrettanto poco sicura. Criticità che si ritrovano anche nei percorsi accessori interni, a causa soprattutto di una promiscuità fra pulmini e viabilità pedonale nel piazzale centrale, oltre alle condizioni tutt'altro che agevoli del tratto di strada sterrata che collega il centro con la più grande delle tre comunità alloggio (collegamento non interessato però a questa fase dei lavori).

COSA PREVEDE L'INTERVENTO

Il progetto per la realizzazione del nuovo accesso prevede la demolizione di una porzione del muro esterno e la creazione di un cancello arretrato di circa sette metri rispetto alla carreggiata stradale, che sarà in ferro e con apertura automatizzata. Questa è la posizione dove i mezzi in uscita e in entrata dalla

struttura hanno la massima possibile visibilità su entrambe le direzioni di carreggiata.

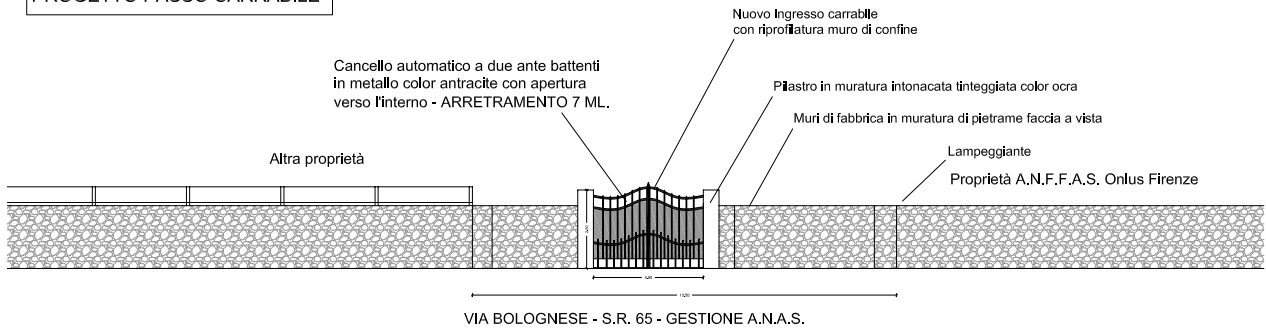
Rimarrà comunque attiva l'uscita attuale, anche in prospettiva di una riorganizzazione dei movimenti interni, mentre l'ingresso odierno potrà continuare ad essere attivo per gli accessi pedonali.

Come dimostrato dalla mappa d'impianto catastale, dal punto scelto per il nuovo accesso si dipartiva una strada poderale che collegava la villa ed i poderi con via Bolognese: la realizzazione della strada tra il nuovo accesso e la struttura consisterebbe, di fatto, nel ripristino di un vecchio tracciato adeguato alle nuove esigenze.

UN ASSETTO PIU' FUNZIONALE

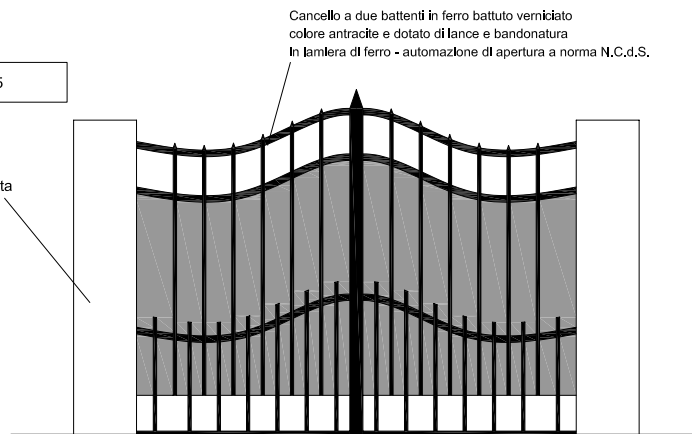
Una volta realizzato l'intero progetto, una fase principale compresa in questo intervento e una successiva a completamento, si creerà un nuovo assetto con un ingresso e un'uscita dalla struttura più agevoli e protetti. Allo stesso tempo si potranno razionalizzare tutti gli spazi, con la creazione di aree all'aperto esclusivamente pedonali e attrezzate per l'incontro e la socializzazione degli ospiti e nuove aree apposite per la sosta.

A.N.F.F.A.S. FIRENZE
 PROGETTO PASSO CARRABILE



PARTICOLARE SCALA 1:25

Pilastro in muratura intonacata tinteggiata color ocra



Scala 1:100



Nell'immagine grande in alto come si presenterà il nuovo ingresso e un particolare in scala del cancello. Sotto due vedute del campone e del muro di cinta dove sorgerà il nuovo accesso. Nell'ultima foto l'attuale uscita dal Centro. Nella pagina a fianco via Bolognese nel punto dove nascerà il nuovo ingresso al Centro

PROGETTO 2 – LA “CASA INTEGRATA”

Un progetto di vita indipendente

Prevista la ristrutturazione di un terratetto situato a ridosso della palazzina degli uffici. Come verranno ridisegnati i due piani. L'appartamento sarà privo di barriere architettoniche e con un'ottima efficienza energetica. Per alcuni interventi prevista la detrazione fiscale del 110%

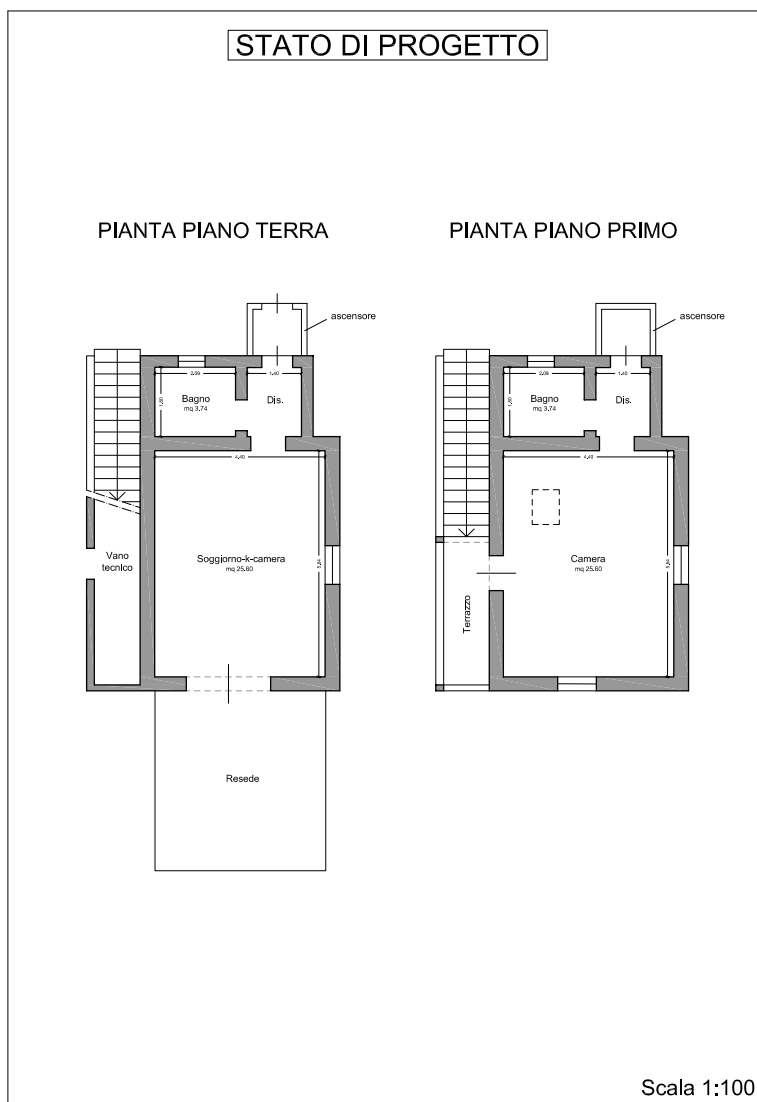
Il progetto “casa integrata” prevede la ristrutturazione di un piccolo terratetto che ospiterà un appartamento attrezzato per disabili intellettivi. Questa esperienza è ritenuta una delle più favorevoli collocazioni per la qualità di vita del portatore di disabilità.

UN MONOLOCALE PER OGNI PIANO

L'immobile, noto ai frequentatori del centro come Casa Cinotti e collocato subito a ridosso della parte posteriore della palazzina degli uffici, si sviluppa oggi su due piani, non collegati tra loro, e così rimarrà anche dopo l'intervento. Il piano terra, che avrà l'ingresso principale tramite resede di pertinenza, sarà composto da un'unica stanza soggiorno/cottura/camera oltre a bagno su corpo esterno. Anche il primo piano sarà composto da un'unica stanza con bagno su corpo esterno. I due piani saranno collegati tra loro tramite ascensore. Quello superiore sarà raggiungibile anche autonomamente, in quanto l'ascensore sarà dotato al piano terreno di doppia porta e di scala esterna.

APPARTAMENTO SENZA BARRIERE

L'appartamento, una volta ultimato, sarà privo di barriere architettoniche e con un'ottima efficienza energetica. La parte dell'intervento che riguarda la realizzazione del cosiddetto cappotto termico e quella della sostituzione dell'attuale impianto di riscaldamento,



potrà beneficiare della detrazione del 110% e quindi a cessione del relativo credito fiscale. Con tale cessione potranno essere finanziati altri interventi, anche di manutenzione, all'interno della struttura.



Nella pagina a fianco le piantine dell'intervento nei due piani del terratetto. In questa pagina il "rendering" dell'intervento una volta ultimato e lo stato attuale della struttura.



PROGETTO 3 – RIABILITAZIONE IN ACQUA

Una piscina dotata di tutti i confort

L'intervento prevede la realizzazione di spogliatoi attrezzati, bagni, un piccolo angolo bar, un impianto di riscaldamento dell'acqua. Previsto anche un sollevatore per permettere l'utilizzo a chi ha difficoltà motorie. Fra gli obiettivi ospitare anche ragazzi che non frequentano il Centro di riabilitazione

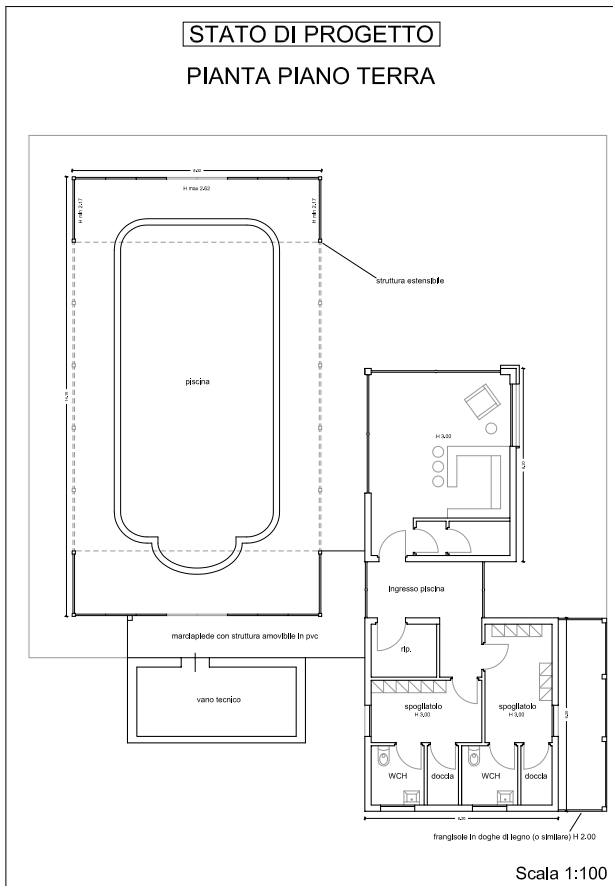
Fra i nuovi progetti è previsto l'adeguamento della piscina esterna per un suo utilizzo anche durante i mesi meno caldi, non solamente a scopo natatorio e riabilitativo ma anche ludico e di intrattenimento. Al di là dell'uso interno, il locale potrebbe costituire un punto di incontro per ragazzi disabili di altre realtà simili alla nostra o che comunque non frequentano il centro di riabilitazione di Anffas, come già è accaduto nel periodo estivo del 2019 con il progetto "Come un pesciolino blu", una sorta di "colonia estiva" finalizzata a stimolare gli aspetti emotivi e relazionali e a sostenere concretamente le famiglie durante la chiusura delle scuole.

GLI INTERVENTI PREVISTI

L'intervento prevede la realizzazione di spogliatoi attrezzati, bagni, un piccolo angolo bar, un impianto di riscaldamento dell'acqua, oltre ad un sollevatore per permettere l'utilizzo della piscina anche ad ospiti con difficoltà motorie.



Il rendering dell'intervento. Nell'altra pagina la descrizione del progetto e due immagini della piscina oggi



LO SPOGLIATOIO

La zona spogliatoio sarà costituita da una struttura a copertura piana, priva di barriere e raggiungibile tramite l'ampliamento del percorso pedonale già esistente, che dalla villa giunge alla piscina. D'inverno lo spogliatoio sarà collegato all'ingresso della piscina grazie a una struttura estensibile protetta da telo in pvc e riscaldato con impianto ad aria.

IL BAR ESTIVO

Il bar sarà funzionante nel periodo estivo, da realizzare quindi con una struttura facilmente amovibile e non stabilmente fissata al suolo, ipotizzata in legno pino di Svezia.

L'AZIENDA SI PRESENTA

bioMérieux, da oltre 50 anni leader mondiale della diagnostica in vitro

Presente in più di 150 paesi con 42 filiali e una grande rete di distributori. I prodotti usati principalmente per la diagnostica delle malattie infettive. Parte integrante del Gruppo è bioMérieux Italia S.p.A., fondata nel 1985. A Firenze uno dei 3 siti bioMérieux nel mondo che sviluppa e progetta strumenti

Leader mondiale nel campo della diagnostica in vitro da oltre 50 anni, bioMérieux è presente in più di 150 paesi attraverso 42 filiali e una grande rete di distributori fornendo soluzioni diagnostiche che migliorano la salute dei pazienti e garantiscono la sicurezza dei consumatori.

I nostri prodotti sono usati principalmente per la diagnostica delle malattie infettive ma si rivolgono anche all'industria agro-alimentare, farmaceutica e cosmetica per i controlli microbiologici di settore. Sviluppiamo test che apportano un alto valore medico alle decisioni cliniche nel campo delle malattie

infettive, delle emergenze cardiovascolari e delle terapie mirate per il cancro. Nelle applicazioni industriali, contribuiamo a prevenire i rischi di contaminazione nei prodotti agro-alimentari, farmaceutici e cosmetici.

Portiamo inoltre il progresso all'interno dei laboratori: grazie alla maggiore automazione e al perfezionamento della gestione dei dati, aiutiamo a rafforzare l'efficienza delle strutture sanitarie, ad aumentare la produttività dei laboratori e a ridurre i costi sanitari.

Tramite l'innovazione e la progettazione della diagnostica del futuro, bioMérieux è intenzionata a conservare il ruolo pionieristico attualmente ricoperto, per affrontare le principali sfide della sanità pubblica a livello mondiale.

Fondata nel 1985, bioMérieux Italia S.p.A. è parte integrante del Gruppo bioMérieux ed è la principale filiale dell'area Adriatica di cui fa parte. Nella sede di Firenze, sono raggruppate le attività della Direzione Generale, delle Operazioni Commerciali (per il settore della diagnostica clinica e della microbiologia indu-



striale) e l'Assistenza Tecnica e Biologico-Applicativa. Da oltre 30 anni bioMérieux Italia ricopre un ruolo fondamentale nei progetti di ricerca e sviluppo del gruppo. Firenze è infatti uno dei 3 siti bioMérieux nel mondo che sviluppa e progetta strumenti. All'interno dei laboratori biologici e delle officine per la produzione dei prototipi, un team internazionale lavora in stretta collaborazione con la casa madre e le più influenti realtà italiane nel campo universitario e della ricerca, progettando sistemi diagnostici per l'immunologia, la diagnostica molecolare e la microbiologia industriale.

Il reparto di ricerca e sviluppo si interfaccia inoltre con la produzione industriale. In Italia è presente infatti anche uno dei 21 siti produttivi dove ogni anno vengono realizzate migliaia di strumenti esportati in tutto il mondo.



quanto fa 5x1000?

Anffas[®]
Firenze onlus



Può fare la differenza!

Il tuo 5x1000* ad Anffas Firenze sicuramente la farà
Nella dichiarazione dei redditi scrivi il codice fiscale
051 918 904 81

PASSAPAROLA

**FALLO SAPERE
AI TUOI AMICI
E AI TUOI CONOSCENTI**

*La destinazione del 5x1000 non modifica l'ammontare dell'imposta.
La scelta di destinazione del 5x1000 e quella dell'8x1000 sono tra loro indipendenti.

*Anffas Firenze promuove la qualità della
vita delle persone con disabilità intellettiva
e relazionale e delle loro famiglie.
Oggi e dopo di noi*

Un “percorso salute” nel podere di Anffas

Pronto il progetto che prevede il ripristino di vecchie strade poderali e alcuni interventi di sistemazione. Un cammino pensato per gli ospiti del Centro ma anche per una fruizione esterna. Con alcune dotazioni essenziali fin da subito – panchine, fontanelle e defibrillatori – e con la possibilità di nuovi interventi migliorativi

Il primo importante passo del “percorso salute” è stato compiuto. Individuato il “tragitto” interno al podere di Anffas, gli interventi necessari per renderlo percorribile e le prime dotazioni essenziali. Poi ci sarà tempo e modo per pensare a una sua maggiore definizione e a dotarlo di ulteriori elementi, che potranno anche aggiungersi strada facendo, in base alle necessità che saranno individuate. Il percorso pedonale di cui stiamo parlando è finalizzato prima di tutto all'utilizzo da parte dei nostri utenti ma sarà concepito per diventare un potenziale punto di riferimento per la fruizione a soggetti esterni al nostro Centro di riabilitazione. Il progetto è redatto, nelle sue linee tecniche essenziali, dal geometra Fabrizio Bertini e prevede, di fatto, il ripristino di vecchie strade poderali che verranno nuovamente rese percorribili con una serie di interventi di adattamento e miglioramento.

GLI INTERVENTI PREVISTI DI RECUPERO E MANUTENZIONE

Nelle parti con più pendenza il progetto consiste nel recupero e nella manutenzione delle porzioni di “vie” con piano di campagna a stabilizzato e/o ghiaia, e comunque con fondo più compatto e meno soggetto alla ricrescita di

vegetazione. Nei punti più pianeggianti si procederà più semplicemente con la manutenzione e la segnalazione del percorso. Nei tratti in cui ci dovesse essere pericolo di caduta verso piani di campagna a quote inferiori, saranno collocate recinzioni in legno alla “maremmana”.

IL PERCORSO INTERNO ALL'AREA PODERALE

Il punto di partenza del percorso è stato individuato nell'area utilizzata attualmente per la sosta delle auto, dietro la palazzina degli uffici. Da lì raggiungerà la Comunità alloggio “Casa famiglia 1” lungo la strada bianca esistente per poi fare l'ingresso nel podere agricolo. Giunti a valle si continuerà lungo la linea pianeggiante che costeggia il confine di proprietà fino a giungere al punto in cui inizia a risalire, per poi imboccare il tratto di strada con minor pendenza fino a ritornare al punto di partenza.

LE PRIME DOTAZIONI: PANCHINE, FONTANELLE E DEFIBRILLATORI

Lungo il percorso è stato previsto il posizionamento di alcune panchine di sosta ombreggiate da alberature esistenti. In questi punti sosta è stato previsto fin da subito il posizionamento di una fonta-

nella per acqua potabile e di un defibrillatore per eventuali emergenze. In prospettiva si valuteranno altre dotazioni, tipiche dei più classici “percorsi vita”: da tabelle illustrative delle varie piante che si incontrano lungo il percorso a foto di animali che possono popolare il “parco”, da massi colorati per insegnare posizioni ginniche ad attrezzi ginnici in legno, fino ad altalene e percorsi ad ostacoli.

PERCORSO PER SEDIA A ROTELLE SOLO CON ACCOMPAGNATORI

Lo stato dei terreni, ed in particolare la loro pendenza, non consentono l'utilizzo autonomo a persone su sedia a rotelle; i lavori saranno però svolti in modo da permettere che ciò avvenga con accompagnatori. Il tracciato del percorso, infatti, è stato scelto cercando di recuperare le strade poderali con la minor pendenza possibile.

PREVISTI TEMPI BREVI PER LA REALIZZAZIONE

Sia dal punto di vista urbanistico sia da quello paesaggistico, trattandosi del recupero di vecchie vie poderali, l'intervento non necessita della presentazione di nessun progetto autorizzativo e/o abilitativo, per cui potrà essere realizzato da subito.



In funzione il “progetto caminetto”, dove terapia e svago trovano il giusto punto d’incontro

Terminato l’intervento strutturale: rifatto il tetto, isolata la parete rocciosa, abbattute le barriere architettoniche, realizzato un bagno autonomo. All’esterno migliorato l’accesso e realizzati un muretto di contenimento in pietra, una seduta in cotto e una ripavimentazione. Mancano all’appello le due porte di accesso e tre grandi vetrate

L’“ambiente caminetto” (così definito per la presenza di un vecchio camino) ha ormai definitivamente cambiato volto. E che volto. Dopo una serie di interventi interni ed esterni, la struttura non si riconosce davvero più e così lo spazio circostante. I lavori, iniziati nei mesi scorsi, sono ormai completati, mancano solo da collocare le due porte di accesso e le tre grandi vetrate.

UN RESTAURO NECESSARIO E NON PIU’ RINVIABILE

Questa struttura, esterna all’edificio principale, situata al di sotto del refettorio, era da tempo inutilizzata, e particolarmente bisognosa di un intervento di restauro per poter essere utilizzata al meglio.

GLI INTERVENTI

Si è proceduto al rifacimento del tetto e all’isolamento della parete posteriore, a contatto con quella rocciosa e quindi permeabile ad infiltrazioni. L’ambiente è stato imbiancato, reso accessibile alle persone con difficoltà motorie grazie all’abbattimento di barriere architettoniche, dotato di un bagno autonomo.



Anche tutta l’area esterna – dotata di un barbecue in muratura e un forno a legna per pizze (dono, a suo tempo, dei familiari degli ospiti) - è stata completamente risistemata, con la realizzazione di un migliore accesso, un muretto di contenimento in pietra, una seduta in cotto, una zona ripavimentata. A breve verrà realizzata anche una doppia copertura con apposite strutture in legno per esterni.

LA FUNZIONE RIABILITATIVA

Questa struttura - utilizzata in passato in modo estemporaneo, e poi via via sempre più sistematico per organizzare pranzi, cene, piccoli eventi interni come feste di compleanno e simili - ha sempre avuto una funzione riabilitativa. Innanzitutto perché rappresenta una valida alternativa al refettorio, inteso come area di pranzo scontata e convenzionale, caratterizzata da un clima più familiare e festoso. In secondo luogo perché



ha consentito la preparazione di pasti alternativi, alla realizzazione dei quali hanno partecipato spesso gli ospiti del centro di riabilitazione, con tutti i vantaggi psicologici e sociali che questo comporta. La misura più contenuta ed intima del luogo ha permesso inoltre

di accogliere utenti scompensati emotivamente, in periodi critici, osservando un netto miglioramento dei comportamenti.

IL FINANZIAMENTO DELLA FONDAZIONE CARIFI

Anffas Firenze ha deciso di avvia-

re un percorso di miglioramento strutturale dell'immobile, senza alterarne le caratteristiche di "rustichezza" ma mettendolo in sicurezza. Un progetto quasi ultimato per la parte strutturale e che è stato possibile realizzare grazie ad un finanziamento della Fondazione Cassa di Risparmio di Firenze, a seguito di un apposito bando (lo stesso che ha consentito la copertura della terrazza del bar). Per terminare l'intervento mancano ancora alcune importanti opere e rifiniture, fra cui le tre grandi finestrate, le due porte di ingresso e una porta interna. Per l'acquisto e il montaggio di questi materiali è in via di definizione un contributo economico del Rotary Firenze Est.



Alcune immagini dello spazio caminetto come appare oggi ad intervento quasi ultimato.

Pronta la nuova terrazza coperta Adesso il bar è più grande, bello e funzionale

Lo spazio dotato di una copertura in legno, con chiusure a vetro laterali e un impianto di riscaldamento ad aria calda e fredda. Raddoppiato lo spazio complessivo utilizzabile tutto l'anno. Gli ospiti impegnati nel servizio del bar possono apprendere alcune competenze specifiche e sviluppare la propria capacità di autodeterminazione

Nel mese di Marzo è stata completata la copertura in legno della terrazza del bar di Anffas Firenze. Anche l'ultimo tassello è stato completato: la pedana esterna è stata sistemata, le vecchie sedie restaurate dalle sapienti mani del nostro falegname Manlio. Pur in un periodo di ristrettezze dovute al Covid e di ambienti fra loro rigidamente separati, è già stato possibile vedere alcuni ospiti del centro ritrovarsi in piccoli gruppi.

INAUGURAZIONE UFFICIALE PRIMA POSSIBILE

A breve, appena le condizioni lo permetteranno, Anffas organizzerà un'occasione per inaugurare

formalmente la struttura, finanziata dalla Fondazione Cassa di Risparmio di Firenze ("Bando Welfare di comunità 2020"), che ha sostenuto Anffas in tante occasioni anche in passato. "Ci tengo davvero a prendere il primo caffè 'ufficiale' preparato da uno dei nostri 'ragazzi' e poterlo offrire sulla nuova terrazza a un po' di amici – commenta il presidente di Anffas Firenze, Paolo Rastrelli -. Appena possibile proveremo ad organizzare una piccola inaugurazione della nuova struttura, anche se dobbiamo continuare ad avere pazienza per le restrizioni dovuto alla pandemia. Siamo soddisfatti: l'opera è davvero bella e lascia intravedere grandi potenzialità di utilizzo. Un grazie sentito alla Fondazione Carifi che ci ha permesso di realizzarla, e a Giorgio Fiorenza, presidente del Cda dell'Educando Statale Santissima Annunziata di Poggio Imperiale, per averci donato la pedana esterna".

UNA STANZA IN PIU' PER TUTTO L'ANNO

Adesso questa nuova stanza con sguardo sulle colline fiorentine potrà davvero essere utilizzata per tutto l'anno e non solo nelle giornate più calde e soleggiate: con

la copertura, le chiusure a vetro laterali e un apposito impianto di riscaldamento ad aria, la ex terrazza è diventata a tutti gli effetti un nuovo spazio, di fatto raddoppiando le dimensioni del bar.

IL BAR COME CRESCITA DI AUTONOMIA

Questo spazio dedicato a bar-cucina e gestito dagli ospiti, con la supervisione degli operatori, ha





Una serie di immagini della nuova copertura della terrazza del bar da diverse angolazioni e dall'interno. Nella pagina a fianco la pedana esterna



già una sua piccola storia – esiste da diversi anni - ed un senso preciso all'interno di un centro di riabilitazione. Gli ospiti hanno infatti la possibilità di sperimentare in un luogo protetto alcuni ruoli professionali (baristi, addetti alla pulizia), sviluppando la propria capacità di autodeterminazione e alcune competenze specifiche (l'uso del denaro, la preparazione del caffè e di piccoli alimenti) con l'obiettivo di diventare sempre più autonomi.

CARATTERISTICHE TECNICHE "PERGOLA" E PINO DI SVEZIA

La cosiddetta "Pergola" è stata realizzata in legno di pino di

Svezia lamellare e misura complessivamente circa tre metri e mezzo per 6.50.

A questo legno già di base molto resistente agli agenti atmosferici, è stata aggiunta un'imregnazione "in autoclave" che rende il legname più resistente contro l'attacco di insetti, muffe e funghi.

Le chiusure laterali sono state collocate tra sopra muro e sottotimpano/trave anteriore, con vetrate panoramiche, con ante in vetro scorrevoli su guide a pavimento esterne; tutti gli accessori sono in acciaio inox e alluminio. Ogni vetrata è anche comprensiva di chiusure di sicurezza.

Anffas apre le porte ai più piccoli

Al via da metà giugno il servizio per bambini con disabilità in età evolutiva. Previste differenti modalità a seconda dei bisogni del singolo e del nucleo familiare. Una équipe multidisciplinare definirà un programma riabilitativo personalizzato e monitorerà il raggiungimento degli obiettivi

PREMESSA

L'Anffas di Firenze apre al territorio metropolitano nuovi servizi per bambini in età scolare presso il Centro di Riabilitazione in via Bolognese 232 a Firenze. Il servizio nasce per rispondere ai vari bisogni di bambini in età evolutiva a cui la scuola e gli altri enti formativi territoriali non possono o possono solo in parte accogliere e prendere in carico.

Questi servizi nascono per bambini con disabilità, in particolare: disturbi della coordinazione motoria, paralisi cerebrali infantili, disabilità intellettiva, disturbi del linguaggio e dell'apprendimento, disabilità dello sviluppo da deficit sensoriali, visivi, uditivi, disturbi dello spettro autistico e disabilità multipla complessa.

I bambini che verranno segnalati al Centro con una diagnosi fornita dai competenti Servizi Territoriali, saranno osservati per un periodo di assessment da una équipe multidisciplinare al fine di portare alla definizione di un programma riabilitativo personalizzato, che verrà periodicamente monitorato e verificato con strumenti specifici.

Tale programma si colloca in

un'ottica di presa in carico volta anche a facilitare un rapporto di fiducia tra equipe, familiari e servizi.

Tutti gli interventi saranno improntati a un miglioramento della Qualità di Vita secondo il modello a otto fattori identificato da Schallock (2008), cioè *"un fenomeno multidimensionale composto da domini chiave che definiscono il benessere individuale"*.

LE FINALITÀ PROGETTUALI

Le finalità generali del progetto previste sono:

- Facilitare la crescita armonica del bambino nel rispetto delle sue reali possibilità
- Far vivere al bambino esperienze significative, in un rapporto sereno con le persone che gli sono accanto e con l'ambiente in cui è inserito.
- Facilitare processi di autonomia personale (es. igiene, capacità di scelta, etc)
- Fornire ai minori un ambiente creativo, sereno e propositivo per la gestione del tempo libero in cui apprendere e sviluppare competenze e abilità comunicative e relazionali
- Favorire l'integrazione tra i



differenti percorsi (scolastico, riabilitativo, educativo) attraverso un luogo capace di fare sintesi, assumendosi la responsabilità del "case management".

UN SERVIZIO ALTERNATIVO O IN ALTERNANZA CON LA SCUOLA

Il progetto prevede differenti modalità di realizzazione a seconda dei bisogni del bambino e del nucleo familiare.

Servizio in alternanza con la scuola volto a rafforzare e integrare l'attività scolastica
 Servizio in alternativa alla scuola quando quest'ultima non può affatto rispondere ai bisogni del bambino

GLI SPAZI DEDICATI

Tutte le attività verranno svolte all'interno del Centro di via Bolognese, in uno spazio appositamente preparato per accogliere



della persona.

I programmi saranno pertanto indirizzati all'acquisizione o al recupero di competenze finalizzate all'inclusione, alla partecipazione e allo sviluppo il più possibile armonico del bambino.

Le attività saranno presentate sotto forma di gioco e sviluppate all'interno di specifici laboratori.

LE FIGURE PROFESSIONALI COINVOLTE NEL PROGETTO

Le figure professionali coinvolte nel progetto sono:

- assistente sociale
- educatrici professionali
- medico neurologo
- psicologi
- psicomotricista

Ogni figura parteciperà al progetto secondo le proprie competenze adattandole ai bisogni

e alle esigenze dei bambini e dei familiari.

STRUMENTI DI VALUTAZIONE E MONITORAGGIO

Gli strumenti utilizzati serviranno in fase di assessment del bambino per predisporre le attività più utili al raggiungimento degli obiettivi riabilitativi e in fase di presa in carico per monitorare l'andamento dei programmi. Gli strumenti saranno sia qualitativi che quantitativi e varieranno in base all'età.

Schede di osservazione individuale e di gruppo.

Incontri di sostegno individuale con il bambino e di gruppo con la famiglia.

Incontri di monitoraggio e verifica con i familiari e i Servizi Territoriali.

i bambini di questa fascia di età, i quali potranno spostarsi per partecipare ai laboratori previsti nei programmi personalizzati.

Lo spazio percepito al momento come maggiormente rispondente ai bisogni dei nuovi ospiti è la stanza a piano terra collocata accanto all'accoglienza.

Per chi ne avesse bisogno, il centro dispone di una cucina interna che permette un menu personalizzato in base alle esigenze del bambino (celiachia, disfagia, intolleranze, diete ipocaloriche, iposodiche, ipoglicemiche).

LE ATTIVITA' PREVISTE

Per il raggiungimento degli obiettivi abilitativi e riabilitativi saranno svolte attività individuali e in piccolo gruppo in base ai bisogni



In agosto anche il Centro diurno in funzione a pieno regime

I consueti soggiorni estivi non potranno essere organizzati. Impossibile programmare per tempo vacanze in sicurezza e in ambienti idonei

L'annuncio è stato dato ufficialmente nei giorni scorsi a familiari e tutori: in agosto non potremo organizzare i soggiorni estivi per i nostri ragazzi, come da tradizione consolidata. Già lo scorso anno riuscimmo, con non poche difficoltà, ad organizzarli per un numero ridotto di ospiti, ovvero gran parte dei residenti delle comunità alloggio: quegli ospiti erano stati sottoposti ad un lungo *lockdown* ancora più pesante rispetto ai frequentatori del Centro diurno, costretti a loro volta a casa ma almeno in compagnia dei propri congiunti.

LE RAGIONI DELLA SCELTA

Quest'anno dobbiamo arrenderci. Abbiamo provato, lo abbiamo fatto fino all'ultimo, ma la decisione è stata inevitabile: non abbiamo modo di organizzare,

per tempo, vacanze in sicurezza e in ambienti idonei.

Le ragioni sono legate a doppio filo all'emergenza pandemia. La beffa è che la rinuncia alle "colonie" arrivi proprio nel momento in cui il virus sembra allentare la morsa, soprattutto grazie ai risultati della vaccinazione. Resta il fatto che non abbiamo avuto modo di organizzare, per tempo, vacanze in sicurezza e in ambienti idonei.

IL NODO DEL PERSONALE

Anzitutto, nonostante quasi tutti i nostri assistiti siano stati vaccinati, avremmo difficoltà di non poco conto nel reperire, per quel periodo, personale ad hoc a sua volta vaccinato, non potendo utilizzare, se non in parte, forze interne alla struttura di Anffas Firenze. La situazione dal punto di vista sanitario potrebbe sbloccarsi nei mesi a venire – così come più in generale possiamo guardare alla prossima estate con più ottimismo – ma esiste un problema di tempi. Avremmo avuto bisogno, già adesso, di poter contare sul personale oltre che, ovviamente, su una struttura idonea ad ospitarci.



LA STRUTTURA IDONEA

E qui viene il secondo grosso ostacolo. Il Villaggio della Consolata a Serravalle di Bibbiena, meta storica della nostra vacanza estiva in montagna, da quest'anno non è più utilizzabile. Hanno preso il via importanti lavori di ristrutturazione mentre per il futuro la sua destinazione a RSA renderà impossibile ospitare, anche solo nel periodo estivo, un numero consistente di





persone esterne. Abbiamo cercato in diverse località, soprattutto montane, ma non abbiamo trovato altre soluzioni che avessero caratteristiche compatibili con le esigenze di Anffas Firenze. È complesso trovare centri idonei per diverse ragioni: il numero insufficiente di camere, la collocazione della struttura, la presenza di barriere architettoniche, la disponibilità in un periodo di massima richiesta.

IL CENTRO DIURNO RESTA APERTO

Il mese di agosto quindi avrà un'altra organizzazione rispetto a quella consueta.

Per prima cosa, così come lo scorso anno, il centro diurno resterà aperto e le famiglie potranno contare sullo stesso servizio degli altri 11 mesi dell'anno.

La questione dovrà essere definita con l'Usl Toscana Centro,

poiché il nostro contratto con l'Azienda sanitaria prevede solo 11 mesi di riabilitazione a ciclo diurno ed un mese di soggiorni in struttura residenziale estiva. Quindi, per rendere operativa questa soluzione sarà necessaria una deroga al contratto. Resta il fatto che familiari e tutori degli ospiti del centro diurno hanno una piena discrezionalità sulla gestione di questo periodo per il loro congiunto.

Mindfulness, il “gioco del respiro” alla base del benessere psicofisico

Questa pratica si è clinicamente dimostrata utile per la gestione di stress, ansia, depressione e dolore cronico. L'introduzione nel Centro Anffas Firenze circa un anno e mezzo fa, con semplici esercizi svolti in un piccolo gruppo. Un semplice viaggio di consapevolezza basato su sensazioni, pensieri ed emozioni sperimentate nel “qui e ora”

Francesco Bicchi
Psicologo

UNA BREVE INTRODUZIONE

La parola *mindfulness* è un termine ripreso dalla lingua Pali che significa “*attenzione consapevole*”: nella concezione più generale del termine, riguarda il risvegliarsi da una vita vissuta in automatico e diventare sensibili alle novità delle nostre esperienze quotidiane.

Si parla pertanto di *consapevolezza mindfulness* come di uno stato naturale e spontaneo dell'essere che richiede la percezione della realtà, senza giudizi, accettando e osservando ciò che si sperimenta dentro di sé: la base di tutte queste esperienze è infatti *l'osservazione consapevole del respiro spontaneo*, senza nessuna forma di controllo.

Pratiche basate su questi principi



sono state portate all'attenzione del mondo clinico occidentale dal medico americano Jon Kabat Zinn, che nel 1979 ha ideato e strutturato presso la University of Massachusetts Medical School il *Mindfulness-Based Stress Reduction (MBSR)* un programma che utilizza la consapevolezza corporea del respiro da seduti (*body scan*) che si è clinicamente dimostrato utile per la gestione dello stress, dell'ansia, della depressione e del dolore cronico.

L'ESPERIENZA IN ANFFAS

Le pratiche mindfulness sono state introdotte all'interno del Centro Anffas Firenze circa un anno e mezzo fa, mediante semplici esercizi svolti in piccolo gruppo (4-5 persone) con la mia guida e supervisione. La partecipazione è stata volontaria, sulla base dell'interesse e della curiosità degli ospiti che avevano avuto modo di sperimentarla inizialmente all'interno del “gruppo del giovedì”, con l'obiettivo di favorire i processi di scelta e autodeterminazione individuale. La stanza in cui vengono effettuate le sessioni è lo sportello di psicologia, che per caratteristiche ambientali meglio si presta al loro svolgimento.

Inutile dire che anche questa attività è stata purtroppo pesantemente condizionata dalle necessarie prassi di contenimento del coronavirus e quindi il resoconto dell'esperienza non può non tener conto della situazione in atto, basti solamente pensare che le prime sessioni hanno coinvolto persone provenienti da gruppi differenti mentre in seguito all'emergenza pandemica le ulteriori sessioni si sono svolte in gruppi più piccoli, rispettando il distanziamento sociale e con l'utilizzo delle mascherine.

Nonostante questa necessaria premessa, nel complesso l'esperienza è positiva in quanto sta andando verso gli esiti identificati in fase di programmazione: favorire il più possibile nei partecipanti la consapevolezza di sé, del proprio schema corporeo, delle proprie emozioni e pensieri al fine di promuovere quei processi di accettazione di sé che sono alla base del benessere bio-psico-fisico.

COME FUNZIONA IN PRATICA

Entrando più nel dettaglio, ogni sessione inizia con una semplice condivisione, nel qui e ora, dello stato emotivo: ogni partecipante



risponde alla domanda "come sto in questo momento?" mentre tutti gli altri sono tenuti ad ascoltarlo. Successivamente si entra nella pratica vera e propria, presentata sotto forma di gioco per sollecitare maggiormente l'interesse e la partecipazione di tutti: "il gioco del respiro" inizia con la chiusura degli occhi dei partecipanti creando nella stanza uno spazio di silenzio e delicatezza. Rimanere a occhi chiusi non è sempre facile perché si perde la sicurezza dell'orientamento spaziale e possono insorgere vissuti di paura, imbarazzo, disagio, tuttavia quando questo è successo ne ho semplicemente favorito la libera discussione collettiva, permettendo alle persone di sperimentare una semplice ma fondamentale azione: esprimere una difficoltà diventa il primo e decisivo passo nella sua gestione e nel suo superamento.

UN "VIAGGIO" DI 10 MINUTI

L'intera pratica di mindfulness dura circa tra i 10 e i 20 minuti, all'interno dei quali le persone,

accompagnate da un sottofondo musicale, vivono l'esperienza di un semplice viaggio di consapevolezza, portando l'attenzione alle sensazioni, ai pensieri, alle emozioni che stanno sperimentando nel "qui e ora", il tutto attraverso la semplice osservazione del respiro nelle principali parti del corpo. Viene sottolineato che ogni esperienza è unica e soggettiva e che non esistono risposte "giuste o sbagliate", ma tutte hanno valore perché parlano della persona e del suo sentire in quel preciso momento. Questo passaggio, all'apparenza semplice e banale, acquista invece una grande importanza nel mondo della disabilità, dove non sempre è facile trovare spazi, attività, *setting* utili a favorire processi di consapevolezza di sé, fondamentali per provare a contattare maggiormente i propri bisogni e quindi migliorare la propria Qualità di Vita.

LA PAROLA AI PARTECIPANTI

Al termine della pratica, ogni persona condivide nel gruppo, nella

misura della possibilità individuale, quello che ha sperimentato (sensazioni, pensieri, emozioni), con l'obiettivo di sviluppare la capacità di esprimere maggiormente se stessi e di imparare a vincere possibili vissuti di timidezza e vergogna e a superare la paura delle critiche. Le persone inoltre provano a migliorare una attività, l'ascolto dell'altro, in apparenza facile ma in realtà molto complessa in quanto occorre mettere in gioco pazienza, attenzione e capacità di andare temporaneamente oltre giudizi e pregiudizi. Il momento della condivisione dura circa 10 minuti e finisce con un ringraziamento collettivo perché ognuno ha contribuito a "dare" un pezzo di sé all'altro. Mi piace concludere questo breve resoconto con le parole di alcuni partecipanti che spiegano sinteticamente ma in maniera molto efficace come vivono l'esperienza della mindfulness.

Marco: "Questa attività mi è utile perché mi fa stare bene, toglie peso ai miei pensieri e mi fa sentire più leggero".

Andrea: "Questa attività mi piace perché mi aiuta a rilassarmi, talvolta mi rilasso talmente tanto che quasi mi addormento un pochino e mi calmo".

Sara: "Mi piace la musica in sottofondo, con quella sto bene, riesco a chiudere gli occhi e rilassarmi".

Un rudere riprodotto in scala in ricordo della gita nel Mugello

Gli ospiti di “Casa famiglia 2” protagonisti di una doppia escursione a Ottobre e Novembre del 2020. L'impressione destata dai resti in pietra di una vecchia costruzione. E un modellino realizzato all'Anffas con materiale di riciclo

Filippo Serlupi

assistente

A più di un anno di distanza appare chiaro quanto le restrizioni introdotte a causa del Covid abbiano messo a dura prova il lavoro e le vite di tutti quanti. In particolare i ragazzi dell'Anffas hanno sicuramente sofferto questa situazione, per loro anche di difficile comprensione. Già nella fase successiva al primo lockdown totale, quando ancora il

virus non aveva ripreso a circolare in tutta la sua veemenza, fu deciso di intraprendere un percorso di gite in luoghi all'aperto, con alcuni ospiti del Centro di riabilitazione di Anffas Firenze, che risiedono nella Casa famiglia 2.

UNA GITA FUORI PORTA IN EPOCA COVID

Le gite all'aperto si sono rivelate doppiamente vantaggiose: sia perchè nei luoghi incontaminati e sicuri si poteva trovare un po'

di pace e serenità, sia perchè la pandemia diventava impercettibile e tutto ritrovava una sua dimensione, uno spazio e un tempo in cui vivere, anche se solo per un giorno.

La prima gita si è svolta il 6 novembre dello scorso anno, intorno al lago di Bilancino, ed è stata molto apprezzata dai ragazzi. Visto l'entusiasmo di tutti, ne abbiamo organizzata subito un'altra: via del latte, alto Mugello, passo del Giogo, Badia di Moscheta.

Così il 19 novembre siamo ripartiti, una educatrice e un assistente autista, potendoci avvalere autonomamente di un pulmino “passo lungo”, con pedana per i ragazzi in carrozzina, in modo da poter portare tutto il gruppo senza escludere nessun utente.

L'EFFETTO DI UN VECCHIO RUDERE SULLA FANTASIA DI SIMONETTA

Durante questa nuova escursione alla scoperta di Badia di Moscheta, dei suoi boschi magici, del suo ruscello e non ultimi dei suoi cavalli al maneggio, Simonetta Legoli ha avvistato un rudere, ormai ridotto a poco più di un ammasso di pietre che però, con un po' di fantasia, preserva-





va ancora la forma originale di un tempo.

IN ANFFAS LA RIPRODUZIONE IN SCALA DEL RUDERE

Quel rudere non è stato dimenticato, anzi. Rientrati all'Anffas Simonetta continuava a ricordarlo, immaginando di vivere lì. Abbiamo dunque deciso di costruirlo, dentro la cf2, naturalmente in scala. E visto che il Natale era alle

porte abbiamo costruito al suo interno un presepe.

Usando materiale vario e spesso di riciclo, quasi tutti i ragazzi hanno partecipato attivamente alla sua costruzione: la base del rudere è stata formata partendo da una scatola della frutta, le pietre che compongono le mura portanti invece derivano da un cartone per uso alimentare tagliato pezzo pezzo da Andrea Peruzzi, le travi

del tetto sono state pitturate da Nino, tutto questo mentre il "capocantiere" Cesare supervisionava i lavori, suggerendo anche modifiche poi attuate. Simonetta, tuttofare nel cantiere del rudere e aiutata da Rossana, ha svolto più operazioni: dall'incollaggio alla pittura dei singoli componenti fino all'assemblaggio finale. Il risultato ce lo spiega l'ultima foto.

Chef e menu d'eccezione per Anffas Firenze

Due cene preparate dal cuoco Salvatore Toscano di "Mangiando Mangiando". Nell'iniziativa, promossa da Slow Food Toscana in collaborazione con Slow Food Firenze e destinata a quattro Centri, coinvolti quattro cuochi e altrettanti ristoranti. La visita alla nostra struttura del vice sindaco e dell'assessore al welfare del Comune di Firenze

Due cene di eccellenza sono state preparate da Salvatore Toscano del ristorante "MangiandoMangiando", mercoledì 10 e giovedì 11 marzo, per le case famiglia di Anffas Firenze. L'iniziativa rientrava nel progetto Eat Slow Be Happy, finanziato dal Ministero del Lavoro e delle Politiche sociali, e promossa da Slow Food Toscana in collaborazione con Slow Food Firenze. In occasione della seconda cena erano presenti alla nostra Comunità alloggio il vicesindaco del Comune di Firenze Alessia Bettini e l'assessore al welfare Sara Funaro. L'iniziativa è stata promossa in diverse città, oltre a Firenze, Roma, Torino, Taranto, Catania, Napoli, Trento e Bolzano.

I CUOCHI E I RISTORANTI COINVOLTI NELL'INIZIATIVA

Quattro cuochi (due dell'Alleanza Slow Food dei Cuochi) che preparano pasti a strutture tutti i giorni impegnate sul territorio per aiutare persone bisognose, si sono messi a disposizione di clienti speciali per un'iniziativa particolare: Salvatore Toscano di "Mangiando Mangiando" di Firenze e Christian Borchi di Vicchio, entrambi cuochi dell'Alleanza, oltre a Paolo Gori del ristorante



"Da Burde" di Firenze e Francesco Grandi della "Pensione Bencistà" di Fiesole.

MATERIE PRIME LOCALI PER PASTI DI ECCELLENZA

I pasti sono stati preparati con materie prime locali stagionali e di eccellenza e sistemati in appositi contenitori. Oltre al nostro Centro le strutture coinvolte, in collaborazione con l'Associazione Banco Alimentare della Toscana, sono la Provincia Romana della Mercede Oasi di Firenze, la Comunità Antoniano Poggio Gherardo di Fiesole e l'Associazione casa Betania di Signa.

"SOLIDARIETA' FA RIMA CON SOSTENIBILITA'"

"Solidarietà fa rima con sosteni-

bilità, stavolta è proprio il caso di dirlo: questa è davvero un'iniziativa di grande valore, che mette al centro materie prime del territorio e cibo di grande qualità, grazie a Slow Food, ai cuochi coinvolti e a tutte le realtà che hanno aderito. – hanno detto la vicesindaca Alessia Bettini e l'assessore al welfare Sara Funaro che hanno partecipato alla consegna – In un momento di forte crisi come questo fa davvero bene vedere che la generosità e la voglia di mettersi a disposizione degli altri, fragili e in difficoltà, non manca: in questo caso si è creata una bella sinergia con realtà ogni giorno sul territorio in prima linea a sostegno di chi ha più bisogno, una preziosa rete su cui contiamo sempre con fiducia".

La newsletter di Anffas Firenze giunta al primo giro di boa

Ad Aprile il nuovo strumento web ha compiuto un anno di vita. Un appuntamento mensile con un mezzo agile e utile. Che i numeri confermano essere apprezzato da chi lo riceve.

Ecco la newsletter di Anffas: nasce in un momento d'emergenza ma non sarà un evento eccezionale". Con questo titolo, poco più di un anno fa, nell'Aprile del 2020, presentavamo il nuovo strumento di comunicazione, che molti fra coloro che leggono questa rivista ricevono regolarmente via mail ogni mese. Oggi possiamo confermare che non si trattava di un appuntamento casuale, dettato da una terribile emergenza, andata ben oltre le più pessimistiche previsioni e che stiamo ancora vivendo, anche se con maggiori speranze e, soprattutto, uno straordinario strumento in più di allora: i vaccini.

NEWS CONDIZIONATE DAL COVID

Non è stato il covid a farci scegliere la comunicazione via mail ma certo è stato il leit motiv di tutta quest'annata e, dunque, anche l'argomento principe delle notizie che mensilmente abbiamo condiviso con un numero via via crescente di persone. Sì perché possiamo monitorare la newsletter – come tutti i mezzi diffusi via web – e abbiamo conferma di un interesse crescente dei lettori, che via via crescono anche nei numeri. Questi utenti sono familiari degli ospiti del centro, soci, dipendenti, collaboratori, volontari, amici, rap-

presentanti delle istituzioni e dei mezzi d'informazione.

COME ISCRIVERSI ALLA NEWSLETTER

Un elenco che noi consideriamo gioco forza provvisorio e che vogliamo incrementare sempre di più. Chiunque voglia iscriversi può farlo segnalandoci il suo indirizzo inviando una mail a info.anffas.firenze@gmail.com oppure vannini.anffas.firenze@gmail.com.

TANTI ARGOMENTI IN 12 MESI

In questi dodici mesi chi ha ricevuto la nostra newsletter ha potuto leggere articoli sulla gestione dell'emergenza, sull'eccezionale chiusura del centro diurno e la riapertura a giugno dello scorso anno, sulla seconda ondata e l'adeguamento di tutte le attività, l'organizzazione dei tamponi fino alla vaccinazione (fra i primi centri a Firenze e in Toscana) di ospiti e personale dipendente. In mezzo a tutto questa terribile

emergenza abbiamo avuto modo di dare conto dell'assemblea dei soci con l'approvazione del nuovo statuto, la presentazione di nuove realizzazioni come la chiusura e copertura della terrazza del bar, la rimessa dei mezzi agricoli, la zona caminetto e molte altre informazioni di servizio.

UN PROGETTO IN DIVENIRE

Abbiamo compiuto un anno ma non è certo il momento di festeggiare o celebrare e non solo perché le circostanze lo renderebbero inopportuno. Più che tirare le somme c'è da guardare avanti e affinare questo "prodotto" in un più generale progetto di aggiornamento e miglioramento degli altri strumenti di comunicazione: il sito web www.anffafirenzeonlus.it, la pagina facebook Anffas-Firenze, la rivista. Stiamo valutando proprio in questo periodo come rivisitare e rivedere i nostri strumenti, compreso il più vecchio e consolidato, quello che state leggendo adesso.



5x1000, la prima vera campagna di Anffas Firenze

Predisposta una iniziativa per le quote irpef in Dichiarazione dei redditi destinate a terzo settore e non profit. Un'operazione semplice e senza costi per i contribuenti. L'anno scorso partenza in ritardo a causa del Covid. Quest'anno inizio in anticipo e campagna in pieno svolgimento. L'importanza del contributo di tutti, a partire da soci, familiari, dipendenti e collaboratori



Cam pagna 5x1000, atto secondo o quasi. Possiamo proprio dire così, considerando due elementi: che Anffas Firenze in passato non ha organizzato vere campagne per raccogliere più adesioni possibili dalle destinazioni del cinque per mille dell'irpef nella dichiarazioni dei redditi, (730, CU, Unico); e che lo scorso anno è stata la prima volta che si è proceduto in questo senso, ma siamo partiti con un grave ritardo a causa dell'esplosione della pandemia.

COME SI ARTICOLA QUESTA CAMPAGNA

Quindi quella di quest'anno è la prima vera campagna con questo scopo. Siamo partiti per tempo e già nel mese di Aprile abbiamo iniziato con l'invio di una prima breve comunicazioni a Maggio e Giugno (altre ne seguiranno). Con la stessa newsletter di Maggio siamo tornati sul tema spiegando meglio l'impostazione della campagna e le sue modalità. Abbiamo iniziato a diffondere il flyer cartaceo e la locandina - cosa che non potemmo fare lo scorso anno

a causa del Covid -, strumenti che da tempo accompagnano tutte le nostre pubblicazioni, sia su web sia su carta. Sul web utilizzeremo la nostra pagina facebook mentre abbiamo indirizzato lettere specifiche a soci e familiari dei nostri ospiti e ai nostri dipendenti, con l'invito a sostenere l'Anffas e diffondere la richiesta ad amici e conoscenti. Infine, stiamo organizzando incontri specifici con i nostri fornitori e collaboratori per capire se e quanto possiamo contare su una qualche forma di collaborazione.

Il passaparola, le telefonate e tutti i messaggi personali, anche con le nuove tecnologie, fanno e faranno il resto.

DICHIARAZIONE DEI REDDITI FA RIMA CON 5X1000

Dichiarazione dei redditi fa rima con 5x1000 e, dunque, con la possibilità per qualsiasi contribuente di devolvere questa piccola parte di quota irpef ad una delle tante associazioni del terzo settore e non profit che sono, per legge, i destinatari. Anffas Firenze ha deciso di rivolgere un'attenzione

particolare a questo strumento e, pur con mezzi essenziali e spese minime, di realizzare una campagna di comunicazione per raccogliere fondi per le proprie attività e per sviluppare progetti futuri.

LOCANDINE, FLYER SITO E PAGINA FACEBOOK

Molti di coloro che leggono questo articolo sanno chi siamo e cosa facciamo, altri possono reperire tutte le informazioni principali dal nostro sito internet www.anffasfirenzeonlus.it, sulla pagina facebook Anffas-Firenze o presso la nostra sede in via Bolognese 232, a Firenze, oppure scrivendo una mail a info.anffas.firenze@gmail.com. Locandina e flyer possono essere reperiti in sede o scaricati dalla homepage del nostro sito www.anffasfirenzeonlus.it

L'IMPORTANZA CRESCENTE DI CONTRIBUTI VOLONTARI

La vita di un'associazione come

la nostra dipenderà sempre più anche da nuovi sostegni e nuove risorse. La gestione di una struttura come quella di via Bolognese, sede del centro diurno di riabilitazione e delle 2 comunità alloggio – oltre ad una terza in via del Gelsomino – comporta costi molto alti, che vengono coperti principalmente dal sistema sanitario pubblico, quindi dalle rette dei familiari e, appunto, da aiuti economici, donazioni e lasciti.

Il 5x1000 rientra fra i possibili sostegni. È quello più semplice e immediato, che non comporta per il donatore alcun costo aggiuntivo.

PASSAPAROLA DECISIVO PER OTTENERE RISULTATI

È importante farlo sapere, non dare per scontato che tutti lo sappiamo e che tutti abbiano individuato un destinatario. E anche chi in passato non ha

preso in considerazione Anffas Firenze, stavolta e in futuro potrebbe farlo.

Per questo è fondamentale il passaparola. Per questo è fondamentale che per primi i parenti degli ospiti, i soci, i dipendenti, i collaboratori e i fornitori di mezzi e servizi alla nostra struttura siano i primi "testimonial" di Anffas.

COME DESTINARE IL 5X1000 NELLA "DICHIARAZIONE"

Com'è noto, per scegliere di destinare il 5x1000 basta davvero poco.

Nel modulo della Dichiarazione dei redditi (730, CU, Unico) si individua il riquadro "Scelta per la destinazione del cinque per mille dell'irpef"; si appone la propria firma nella casella "Sostegno al volontariato..." e si riporta il codice fiscale scelto. Nel nostro caso il codice è: 051 918 904 81.

quanto fa
5x1000 ?

Anffas
Firenze onlus

**Può fare
la differenza!**

**Il tuo 5x1000* ad Anffas Firenze sicuramente la farà
Nella dichiarazione dei redditi scrivi il codice fiscale**

*La destinazione del 5x1000 non modifica l'ammontare dell'imposta.
La scelta di destinazione del 5x1000 e quella dell'8x1000 sono tra loro indipendenti.

051 918 904 81

